

1850  
2020



4088

17 ott/7 nov 2020

Quindicinale

Anno 171

# LA CIVILTÀ CATTOLICA

«Fratelli tutti», l'enciclica di Francesco

Memoria e oblio

Il sorgere della religione nella  
evoluzione umana

Le elezioni presidenziali nella  
Costituzione degli Stati Uniti

Israele e Golfo: vera pace?

Nicolas Kluiters, martire in Libano

«Apeirogon», un libro di Colum  
McCann

«Non chiamateci “preti di strada”»

«La linea del colore», di Igiaba Scego



MASSIMO NARO

**I**NTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

Bologna, EDB, 2020,  
372, € 30,00.

Al paragrafo 93 dell'enciclica *Fides et ratio*, pubblicata il 14 settembre 1998, san Giovanni Paolo II scrive: «Lo scopo fondamentale a cui mira la teologia consiste nel presentare l'intelligenza della Rivelazione e il contenuto della fede». Con queste brevi parole egli sintetizza bene il compito del sapere teologico, mettendone altresì in luce la notevole importanza. Spesso, purtroppo, la teologia non viene adeguatamente valorizzata e rimane un ramo della conoscenza riservato ad alcuni specialisti.

Per questo accogliamo positivamente il libro di don Massimo Naro, docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia, il quale si è proposto di offrire ai lettori uno strumento – appunto un'Introduzione – in grado di avvicinarli all'universo della teologia, tenendo presente quanto afferma san Tommaso d'Aquino nell'*Epistula exhortatoria de modo studendi ad fratrem Johannem*, in cui consiglia al destinatario di non gettarsi subito in mare aperto, ma di seguire prima i piccoli corsi d'acqua, «perché è dalle cose più facili che bisogna pervenire alle più difficili».

Fin dalle prime pagine del libro l'A. chiarisce il fine che si prefigge: «Questo libro intende introdurre i suoi lettori all'acquisizione delle informazioni utili per avviarsi allo studio della teologia. [...] Lo scopo è di aiutare chi comincia gli studi teologici a comprendere che la teologia cristiana non è una semplice variante della tradizione filosofica greco-occidentale o una mera riproposizione della sensibilità religiosa biblico-ebraica, bensì il sapere critico che riguarda il Dio di Gesù Cristo» (pp. 6 s).

Il volume è suddiviso in tre parti. I primi quattro capitoli sono dedicati a rispondere alla domanda: «Cos'è la teologia?», per giungere a indicare con chiarezza quale sia la natura della teologia stessa. In questo contesto, Naro tratteggia l'evoluzione semantica del termine «teologia», mostra il decisivo collegamento che c'è tra l'annuncio e il sapere teologico, elenca gli elementi costitutivi di tale sapere e ricostruisce le definizioni e le descrizioni che di esso sono state proposte. Nella seconda parte, che comprende i capitoli 5-7, l'A. concentra l'attenzione sul metodo proprio dell'indagine teologica. Infine, nella terza parte, costituita dall'ottavo capitolo, ricostruisce brevemente il percorso storico compiuto dalla teologia cristiana.

Volendo sintetizzare il significato del suo lavoro, Naro scrive: «L'Introduzione alla teologia, dunque, è qui concepita come una disciplina che, al contempo, vuole render conto del fondamento epistemologico (o gnoseologico) della teologia cristiana, del suo aspetto metodologico e delle sue configurazioni storiche» (p. 8). La natura stessa del testo fa sì che esso abbia un tenore

più formale che contenutistico, essendo volto a definire le basi epistemologiche della teologia, ovvero il suo oggetto e il suo metodo. Tuttavia il volume contiene anche la trattazione di alcune questioni fondamentali, perché in esso, come fa notare Naro, «si fa una primissima presentazione della teologia tentando, allo stesso tempo, di teologare» (p. 9).

Maurizio Schoepflin

ANGELA CAPONNETTO

**A**TTRAVERSO I TUOI OCCHI.  
CRONACHE DALLE MIGRAZIONI

Milano, Piemme, 2020, 304, € 17,00.

196

La prima volta che Angela Caponnetto ha documentato, da cronista della Rai, uno sbarco era il 18 marzo del 2002, a Catania, quando arrivarono 928 curdi su un'enorme carretta del mare. Da allora l'A., inviata di Rainews 24, ha raccontato tantissimi sbarchi: in diretta, con servizi, interviste, *reportage*. Ora, nel tempo della pandemia da Covid-19, ha pubblicato un libro, per raccontare i 18 anni trascorsi in prima linea sulle rotte delle migrazioni. Sebbene il pericolo virale abbia chiuso interi popoli nelle case, non ha fermato quelli in fuga, vittime di atrocità e violenze, ma anche protagonisti di destini comuni, al di là delle differenze, così che a Lampedusa, afferma l'A., «sentivo pregare Dio e Allah in contemporanea, senza che nessuno infastidisse l'altro».

La ricostruzione di storie, cifre, rotte e politiche migratorie si dipana non solo attraverso un racconto avvincente e in presa diretta, ma specialmente attraverso i colloqui con i protagonisti: volontari delle ong, forze dell'ordine e, soprattutto, quei migranti che tante volte la cronista ha incontrato, incrociandone gli occhi, scoprendone i nomi, il passato e i sogni di futuro. In particolare sono i bambini quelli che hanno lasciato nell'A. il segno più profondo. Bambini con cui provare a giocare, o da prendere in braccio, qualcuno più grandicello da seguire, come possibile, una volta sbarcati a terra.

Nell'introduzione l'A. afferma: «Quasi senza accorgermene ero diventata parte della storia che stavo riportando, rimanendo pur sempre voce narrante». La Caponnetto si pone dunque dentro e fuori la storia, alla ricerca di quella giusta distanza senza la quale non si può oggettivare un racconto, anche se l'equilibrio tra coinvolgimento e distacco è soggettivo, frutto di una ricerca continua. Nel libro c'è un verbo che ritorna più volte: «capire». La cronista se-